Anno XIV. Venerdì 13 Giugno 1879 N. 140

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° giugno è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 giugno contiene:

1. R. decreto 1 giugno che riunisce il Collegio, Consiglio e Archivio notarile di Rocca S. Casciano al distretto notarile di Firenze.

1. Id. id. che riunisce i Collegi, Consigli ed Archivi notarili di Busto Arsizio e di Monza al distretto notarile di Milano.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

—

La *Gazz. Ufficiale* pubblica il seguente avviso della Direzione delle poste:

In seguito al miglioramento delle condizioni sanitarie del Brasile, i piroscafi nazionali delle Società Lavarello e Piaggio in partenza da Genova per il Rio della Plata, il 1° e 15 di ogni mese, approderanno d'ora in avanti nel viaggio di andata a Rio Janeiro.

Il tempo utile per l'impostazione delle corrispondenze per il Brasile, da avviarsi coi piroscafi suddetti, resta fissato:

a) In Roma all'uffizio postale della stazione colla partenza del treno delle 2.30 pom. per Genova del 14 ed ultimo di ogni mese;

b) Nelle altre provincie del regno in tempo perchè le corrispondenze possano giungere a Genova il 1° e 15 di ogni mese con treni 95, 106 e 125 provenienti rispettivamente da Milano, Pisa e Ventimiglia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 11 giugno.

Direte anche voi, che le cose lunghe diventan serpi a proposito di questa discussione sul compenso dovuto a Firenze per le spese da lei incontrate per lo Stato. Pare di vedere il patriottismo messo alla gogna. Che ragione c'è di tirare in lungo, dacchè la voce del vostro deputato rimane isolata nel Parlamento e nella stampa e, come disse il Varè, che si ricorda con voi i sacrifizi di Venezia tanto utili all'Italia, tutti sono d'accordo a favore di Firenze e non potrebbero, ei dice, non esserlo, ricordando essi, quando l'on. Billia andava forse alla scuola, con che sacrifizii, con che patriottismo Firenze aiutava molto tempo prima del 1848 la causa nazionale? Se l'on. Billia, soggiunse il Varè, può dire di aver letto la storia, noi l'abbiamo veduta. Il Varè relatore disse che non si doveva pretendere di venire a fare alla Camera una nuova inchiesta, dacchè la Commissione incaricata di ciò fece la sua, e questa sola deve valere per il Parlamento. Il Varè notò che il Peruzzi aveva vittoriosamente confutate le argomentazioni del Billia e che soprattutto il Piccoli, sindaco di una città senza debiti, lo aveva fatto con validissime ragioni. Dunque *de hoc satis.* E se si aggiunga, che anche il Magliani disse la sua a nome del Governo, si può fare punto. Sarebbe poi utile che Governo, Commissione, Crispi e Bertani, che hanno progetti diversi, si mettessero d'accordo fuori della Camera e la facessero così finita.

Mentre a Torino, a Casale, a Pavia, a Bologna ed altrove nelle elezioni amministrative trionfarono i moderati, qui i liberali non s'adoperano ancora a mettersi d'accordo e lasciano che da una parte repubblicani, dall'altra clericali si agitino da soli.

Ci sono tutti gl'indizii, che il Ministero debba accomodarsi nella quistione del macinato ad accettare l'abolizione del secondo palmento, rimettendo il resto ad altri tempi, quando cioè ci sia meno pericolo di tornare allo spareggio, mentre l'esserne usciti avvantaggiò di tanto la rendita pubblica. Ma non ha la franchezza di dirlo.

Colle ferrovie si tira innanzi della più bella e quella gran bugia dell'*omnibus* passerà, perchè tutti s'adoperano ad entrarvi.

—

Ci viene mandata da Firenze la *Vedetta, Gazzetta del Popolo* con una bella poesia del Mensini *Florentia docet*, ed un articolo del famoso Yorick. In questo il *Giornale di Udine*, che ha sempre propugnato la causa di Firenze con molta franchezza, tanto da meritarsi la censura d'un foglio noto per essere sempre di parere contrario, è costretto a rilevare una frase, la quale, passando sopra la testa del suo deputato, ferisce immeritatamente la città di Udine.

Dice adunque Yorick, che «dopo il discorso «dell'on. Martini si potrà forse continuare a «credere che Firenze abbia speso troppo... Ma «nessuno dirà che li abbia spesi male!... Udine «probabilmente spende meno quattrini... ma «ci si vede che quei pochi li butta via!...»

Come c'entra Udine in tutto questo? Udine ed il Friuli spendono anch'essi la loro parte e non credono di buttarlo via, finchè spendono come fanno in Istituti educativi onoratissimi, dove accorrono anche da di là dei confini, in strade, in ponti, in sussidii alle ferrovie ed in canali che devono servire all'irrigazione ed all'industria, e ciò senza ommettere le opere edilizie ed igieniche più necessarie.

Venga Yorick e vedrà che Udine, anche facendo da sè, anche ignorata da ministri, deputati e giornalisti, non butta via quei pochi che può spendere e che essa non rappresenta male l'Italia presso ai rotti suoi confini. Così altri capisse che chi fa da sè non può fare che per uno e che la Nazione ha qui pure dei grandi doveri da compiere verso sè medesima.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 11: Il ministro guardasigilli ha riconvocato per oggi la Commissione consultiva per l'esame dell'organico giudiziario proposto dall'on. Taiani, la quale, come è noto, si era già pronunziata contraria al medesimo. Si assicura che esso sia stato approvato dal Consiglio dei ministri soltanto in massima. Lo stesso Consiglio lo esaminerà presto nei particolari, dopo di che verrà presentato alla Camera, senza però che possa venire discusso fuorchè dopo le vacanze estive.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 11: La Camera aderendo alle ragioni svolte da Tirard, ministro del commercio, rifiutò di prendere in considerazione la proposta della Commissione di conservare gli edifici del campo di Marte.

Fu nominata una Commissione per esaminare la proposta di Naquet di ristabilire il divorzio. Dei commissari, otto sono favorevoli e tre contrari al divorzio.

Gl'insorti dell'Algeria ascenderebbero a quattromila. Finora non vi furono che scaramuccie e non ebbesi a deplorare che alcuni morti e feriti. Furono inviati grandi rinforzi.

Germania. Scrivesi da Berlino al *Journal d'Alsace*, che avendo il principe Alessandro di Battemberg domandato al gran cancelliere se dovesse accettare il trono di Bulgaria, ne ebbe questa risposta:

«Accettate, accettate pure; per male che la vada, sarà una gradevole rimembranza della vostra vita.»

Si vede che il principe Bismarck ha buona opinione dei Bulgari e non li ritiene capaci di far quello che hanno fatto i Messicani al povero Massimiliano o quel che hanno tentato di fare gli Spagnuoli ad Amedeo.

Russia. Riportiamo quanto segue da una corrispondenza da Pietroburgo:

Una scena che strazierebbe il cuore più inumano, avvenne il 21 in Kiew. Ho veduto persone che ne giungevano e che mi fecero un quadro desolante di Kiew.

Non passa settimana che non vi abbia luogo un'esecuzione capitale, e la città ha l'aspetto di una vasta tomba. Tutto è abbandonato, e gli abitanti sono immersi nella più profonda tetraggine. La scena poi del 21 fu tanto commovente che vedevansi vecchi e donne lagrimare sulla pubblica strada.

La mattina del 21, a Kiew, doveva essere strangolata una fanciulla di 16 anni, incarcerata da un mese, ma il cui nome era ancora ignoto. La fanciulla era un vero fiore di bellezza; i suoi modi parevano quelli di persona di cospicui natali; malgrado i lunghi interrogatorii e le minaccie, mai non volle declinare il proprio nome. Il tribunale passò dalle minaccie ai fatti e la ragazza subì 200 (dico duecento) colpi di verga perchè rivelasse l'esser suo, senza profferir parola!... I giudici disperando adunque di ridurla a rilevare il suo nome, la condannarono alla forca. La sentenza doveva venire eseguita; come disse il 21, la mattina, alle 9. La fanciulla, che oramai non poteva più reggersi in piedi, venne trascinata semiviva sulla piazza dell'esecuzione. Ma colà giunta, allorchè si vide dinanzi la forca, essa cominciò a singhiozzare ed a mandare lamenti, e quando il carnefice fe' per ghermirla s'accorse che era svenuta.

Ora la legge in Russia non permette che venga giustiziato un condannato in istato di deliquio, e i carnefici hanno, come si sa, le loro velleità di mestiere. Fatto sta che il boia si rifiutò all'esecuzione.

Trasportata di nuovo alle carceri, e affidata alle cure di un dottore, la fanciulla rimase in uno stato di delirio quasi una intiera settimana; ma finalmente la gioventù la vinse, e cominciò a star meglio. Appena riprese i sensi dichiarò che avrebbe rivelato il proprio nome.

Ricondotta quindi dinanzi al tribunale, essa si qualificò per la principessa Natalia Gorciakoff, nipote del Cancelliere dell'Impero!

Se tale rivelazione abbia fatto trasecolare, lascio a voi l'immaginarlo! Fatto sta che ora l'esecuzione è sospesa, e che si fanno le indagini per verificare la strana identità della fanciulla.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 46) contiene: (Cont. e fine)

470. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'esattore di Cordenons fa noto che il 30 giugno corr. presso la Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

471. *Avviso per miglioria.* Deliberatosi provvisoriamente l'appalto del lavoro di ricostruzione del ponte in ferro sul Torrente Lavia in Nogaredo per lire 2183, il ribasso del ventesimo potrà farsi presso il Municipio di Martignacco fino alle 11 ant. del 16 corr.

472, 473, 474, 475. *Avvisi d'asta.* L'esattore di Tarcento fa noto che il 5 luglio p. v. presso la Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Ciseriis, Pradielis, Lusevera, Treppo Piccolo e Sedilis, appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore stesso.

476. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Latisana.

477. *Accettazione di eredità.* Marina vedova Marcolini quale rappresentante li minori suoi figli ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal fu Valentino Marcolina, morto nel 14 giugno 1874 in Galizia.

478. *Estratto di bando.* Ad istanza di Maria M. Lirussi-Baschera di Treppo Piccolo in confronto dei consorti Baschera, quali coeredi della fu Teresa Baschera, avrà luogo nel 25 luglio p. v., davanti il Tribunale di Udine, l'incanto per la vendita di immobili situati nel Comune censuario di Treppo Piccolo.

479. *Avviso d'asta.* Il Consiglio Comunale di Grimacco ha deliberato di riappaltare la manutenzione della strada Comunale che da Clodig

APPENDICE

IL CONGRESSO

PER LA RIFORMA DELLE OPERE PIE

TENUTO IN NAPOLI

—

(Contin. v. n. 139)

Ritornando allo scopo della presente relazione che è il primo Congresso delle opere pie, devesi avvertire che questo era stato dapprima avversato, non perchè se ne disconoscesse l'importanza e l'utilità, ma per la tema che l'idea non trovasse eco nelle diverse provincie del Regno e si riducesse a cosa meschina fatta in famiglia.

I fatti però diedero torto completo a questi paurosi e, sebbene in quei giorni un importante discussione finanziaria al parlamento nazionale impedisse a molti deputati di intervenire al Congresso, pure da tutte le parti d'Italia accorsero numerosi i cultori degli studi e della pratica beneficenza.

Centoquarantasette era i membri inscritti, alcuni delegati da Rappresentanze provinciali e comunali, quasi tutti gli altri rappresentanti di istituti pii, e particolarmente di Congregazioni di carità, pochissimi senza uno speciale incarico.

Alle sedute, che furono otto, assistettero sempre da settanta a cento membri.

Il Congresso era convocato per la domenica 23 marzo, ma già nella sera del sabbato tennero una prima riunione ben settantanove membri per devenire alla nomina dell'ufficio di presidenza che riuscì così costituito:

Co. Giusso, sindaco di Napoli, presidente onorario.

Co. de Siervo senatore del Regno presidente effettivo.

Vicepresidenti:

Co. Casati senatore del Regno.

Comm. Lanza deputato.

Comm. Molfino deputato.

Comm. Scotti direttore della Rivista di beneficenza e previdenza.

Segretari:

Cav. de Giovanni, avv. Longhi, cav. Matori, avv. Iommonte, avv. Storace.

Nella seduta della domenica, il relatore della Commissione promotrice ricordò i principi che informarono le proposte presentate al Congresso, le quali sono:

1. Il patrimonio dei poverelli è sacro: nessuna anche minima parte di esso deve esserne sottratta per qualsiasi uso, sotto qualsiasi forma: col patrimonio dei poverelli nessuna spesa deve farsi che non sia ad essi strettamente necessaria.

2. Perchè si possa sperare dai nostri contemporanei e dai nostri nipoti aumento del patrimonio delle opere pie, è da rispettarne la volontà de' nostri antenati, quando essa non sia contraria alla legge e alla civiltà della nazione.

3. Nella conoscenza de' fatti noi gli abbiamo esaminati da storici e non da romanzieri, perchè avevamo bisogno di conoscere il vero, non di scaldare le immaginazioni col fantastico. Nè questo vero reale abbiamo scompagnato dalla scienza, dai cui principi astratti però non ci siamo fatti trascinare a conseguenze, che invece di essere una riforma, sarebbero state una demolizione del passato, che per nove decimi è ottimo, senza aver edificato nulla per l'avvenire.

4. Da ultimo, nelle nostre discussioni ci siamo tenuti lontani da qualsiasi concetto politico, non riconoscendo pe' poverelli altra politica che il diritto che essi hanno sul patrimonio lasciato loro dai padri nostri, e l'obbligo che abbiamo noi di tutelarlo e aumentarlo.

Le proposte presentate dal Comitato promotore sono in tutte 21, delle quali 3 riguardano la definizione, 4 l'amministrazione, 2 la vigilanza, 3 la tutela, e 9 l'ordinamento delle opere pie, così concretate:

PARTE PRIMA

ARTICOLI DELLA LEGGE DA RIFORMARE

Definizione

1. Sono Opere Pie soggette alle disposizioni della presente legge gl'istituti di carità e di beneficenza, e qualsiasi ente morale, avente in tutto o in parte per fine il soccorrere alle *classi povere* così nello stato di sanità come di malattia, di prestare loro assistenza, educarle, istruirle ed avviarle a qualche professione, arte o mestiere.

2. I Corpi morali, come Confraternite, Cappelle laicali, Estaurite, Conservatorii e Ritiri, che sieno mancati alla beneficenza, per la quale erano stati costituiti, saranno richiamati al loro fine. Quelli, che nè per la loro istituzione nè di fatto contribuiscono alla beneficenza pubblica, cesseranno di far parte delle Opere pie, quando dopo un anno, che ne sarà fatto loro l'invito, non si obbligheranno di contribuirvi in proporzione de' mezzi.

3. I Monti frumentarii non ancora riformati dovranno essere regolati per modo, che riescano veramente utili agli agricoltori bisognosi. Quelli, che nel riformarsi non hanno avuto per fine, e non ottengono il benefizio delle classi bisognose, saranno ricostituiti per modo da conseguire il fine della loro istituzione.

Amministrazione

1. Dove per antica consuetudine la scelta non è data al Governo, o dove non sia negli statuti indicata la scelta degli amministratori, i Consigli provinciali o municipali, secondo la natura dell'Opera, faranno delle terne, dalle quali il Prefetto sceglierà gli amministratori.

Nelle Opere consortili le parti formanti il consorzio formeranno le terne tra i cittadini, che risiedono nel comune dove è l'Opera.

2. Nessun ordine di cittadini potrà essere escluso dall'amministrazione delle Opere pie.

mette al Territorio di S. Leonardo per un quinquennio. Perciò s'invitano gli aspiranti all'asta che si terrà presso quell' Ufficio Municipale nel 3 luglio p. v.

Il Calorifero per la soffocazione dei bozzoli. Il Municipio di Udine ha pubblicato un avviso in data 5 corr. con cui rende noto che nel fabbricato Ospital-Vecchio verrà aperto anche quest'anno e funzionerà a servizio del pubblico, a partire dal giorno di lunedì 20 giugno corr. dalle ore 5 ant. alle 8 pom., il *Calorifero per la soffocazione dei bozzoli, sistema* **Lamperti**, ai seguenti prezzi:

Per bolletta staccata cent. 10. Per la cernita dei bozzoli (qualora venga praticata) cent. 1 al kilog. Per la soffocazione cent. 3 al kilogramma.

Chi vorrà prender cognizione del Regolamento, potrà recarsi all'Ufficio di questo giornale, o nel fabbricato dell' Ospital vecchio, dove trovasi esposto.

Ospizi marini. (Comitato distrettuale di Udine). 1° Elenco offerenti per la stagione balneare 1879.

Municipio di Udine l. 400, Monte di Pieta l. 100, Banca Nazionale l. 100, Iesse dott. Leonardo l. 5, Chiap dott. Giuseppe l. 10, Mantica co. Nicolò l. 5, Comelli Ciriano l. 5, Canciani Leonardo l. 5, Romano dott. Nicolò l. 5, Rinaldi dott. Giovanni l. 5, Franzolini dott. Ferdinando l. 5, Sguazzi dott. Bortolomio l. 5, De Girolami cav. Angelo l. 5, Folini-Pagani Eleonora l. 10, Degani Nicolò l. 5, Degani G. Batta l. 5, Giacomelli Carlo l. 50. Martini Francesco l. 5, Masciadri Pietro l. 5, Kechler cav. Carlo l. 10, co.ª Albrizzi Ciconi Isabella l. 10, co.ª Puppi Angelina l. 5, co.ª Zignoni Isabella l. 5, fratelli Angeli l. 10. Totale L. 775.

Corte d'Assise. Udienza 11 andante. P. M. Domenico Braida Sost. Proc. del Re in Udine, difensore avv. Ronchi.

Morocutti Tomaso di Tausia (Tolmezzo) trovavasi nel 19 aprile 1876 in Liesemberg (Klagenfurt, Austria-Ungheria) e precisamente nell'osteria di certo Glautschnig, in uno al proprio fratello Matteo. Nacque ivi una rissa e certo Krevalder Bartolomeo rimase ucciso. Venne addebitato tale fatto al Tomaso Morocutti, il quale frattanto s'era recato in Baviera. Ritornato a casa sua in Tausia ed appreso che giravano in suo confronto le circolari d'arresto si costituì spontaneo in carcere. Il Morocutti ammise d'essersi trovato in quella osteria; ma negò d'aver ferito alcuno, non avendo armi, sostenendo invece d'esser stato lui percosso dai tedeschi.

Rinviato alle Assise come accusato di omicidio volontario la causa fu rimandata ad altra sessione perchè non comparvero i testimoni. Indetta nuova udienza in altra sessione, i testimoni citati non comparvero a motivo che l'offerta indennità di viaggio a loro avviso era insufficiente, ad onta che fosse stata liquidata dalle autorità austriache. Anche questa seconda volta la causa fu rinviata per nuove pratiche. Finalmente si venne a quest' udienza, nella quale dopo diversi incidenti fu data lettura delle deposizioni scritte dei testi.

Il P. M. sostenne l' accusa e chiese verdetto conforme.

La difesa chiese l'assoluzione del Morocutti, ed in via subordinata chiese che sia dichiarato che lo stesso commise il fatto in istato attuale di legittima difesa, ed in ogni peggior ipotesi che sia dichiarato che il Morocutti commise il fatto in istato di ubbriachezza ed in seguito a provocazione grave e senza che potesse facilmente prevedere le conseguenze del proprio fatto, con le attenuanti.

I giurati ritennero che il Morocutti commise il fatto in istato di attuale legittima difesa di sè stesso, per cui venne assolto e scarcerato dopo 17 mesi d'arresto preventivo. L'udienza fu levata alla mezzanotte.

La Stazione di Pontebba, il servizio ferroviario internazionale e la Stazione di Udine. La Commissione dei delegati per parte del Ministero dei lavori pubblici e dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, incaricata di studiare e concretare l'occorrente per l'impianto della Stazione di confine sul territorio italiano a Pontebba, non che il modo in cui dovrà essere disimpegnato il servizio di transito del materiale ruotabile, dei viaggiatori e delle merci, ha deliberato la costruzione provvisoria della detta Stazione, con binarii sufficienti e baracche di legno per tutti i servizii ferroviarii, e così pure di Dogana e Polizia; e che l'ultimazione dei relativi lavori abbia luogo pel 1° agosto p. v.

Si calcola che la spesa potrà ascendere a circa 700,000 lire; ritenuto però che la massima parte di quei lavori dovrà pure servire per la Stazione definitiva.

Per concretare poi gli accordi circa il servizio internazionale col Governo austriaco, nel quale sono impegnate le due Società ferroviarie Rudolfiana e Südbahn, la suddetta Commissione terrà apposito convegno a Vienna, probabilmente il giorno 23 del corrente mese.

E siccome l'apertura della detta linea Pontebbana porterà indubbiamente un aumento di lavoro nella Stazione di Udine, così verrà provveduto in via d'urgenza agli ampliamenti ed altre opere ritenute indispensabili, ed alle quali si darà pure mano immediatamente. (*Monitore delle Strade Ferrate*).

Soscrizione per gl' inondati dalla Rotta del Po.

	Somma precedente L. 15.—
Sig. Luigi Sarti	» 30.—
	Totale L. 45.—

In tutte le altre città, dinanzi alle terribili conseguenze della *rotta del Po* si fecero dei Comitati per raccogliere immediatamente e senza troppi indugi dei soccorsi agl' inondati dalla rotta del Po, che vanno ramingando senza tetto e senza terra per altri paesi più o meno danneggiati anch'essi. Non essendosi finora fatto nulla di simile ad Udine, noi continueremo nel Giornale ad accettare le offerte; solo raccomandiamo ai nostri amici di fare presto, vincendo la falsa modestia di essere i primi, essendoci, come leggiamo in tutti i giornali, grande urgenza.

Ringraziamo Trieste, che raccolse già una bella somma per i nostri inondati.

Al sig. N. N. a Codroipo. Onorevole signore. Il *G. di Udine* la ringrazia per il suo articolo e per quanto Ella dice contro le trivialità d'un giornalista nero; ma appunto perchè sembrerebbe che quelle trivialità il *G. di Udine* volesse raccoglierle, non può dare ospitalità alla sua lettera. Sappia che il *G. di Udine* non fa lo spazzaturaio, e che esso lascia ad altri di trovare spiritose, come fece altra volta, quelle monellerie. Di queste reciproche lodi hanno bisogno, come lo hanno di servirsi della stessa composizione tipografica per poter vivere nelle strettezze in cui si trovano.

Ella sa, che il *giornale clandestino*, appena noto al pubblico friulano, vergognoso ancora della subita importazione, vive alle spese d'un imposizione forzata dei poveri preti friulani, che sono in generale gente onesta. Perchè cavarlo adunque dalla sua oscurità cotestui, che si fece un Dio a sua immagine e similitudine, cioè crudele ed ingiusto castigatore dei buoni ed innocenti per colpire i colpevoli, coi quali sarebbe facile sbrigarsi con una saetta *ad hominem* invece di mandare tutta quell'acqua a desolare le campagne del Mantovano e del Ferrarese? Non è meglio lasciarlo bestemmiare a sua posta? Anche la carità cristiana ce lo insegna, perchè abbia il tempo di pentirsi prima che qualcheduno lo castighi della sua pervivace ostilità all' Italia, contro la quale esso invoca niente meno che il *mondo*; il quale *mondo*, se lo sapesse, ne riderebbe a crepapelle.

Tra il nostro corrispondente di Codroipo e noi c'è anche un dissenso sull'affare delle *processioni*. Il *Giornale di Udine* accolse bensì i reclami di *un cittadino*, che non è *italiano* per ironia, contro di esse, quando ingombrano la circolazione ed obbligano a scommodarsi chi va per la propria via.

Ma in fondo in fondo il *Giornale di Udine* non può contraddirsi; ed esso è favorevole alle *processioni*.

Anzi, quando invece della molta pioggia regnava nel Friuli la seccura esso invitò tutti gli abitanti della parte inacquosa del Friuli ad andare *in processione* a Gemona, dove Sant'Antonio aveva già ispirato quei villici industriosi a servirsi, a maggior gloria di Dio, dell'acqua della Roggia Venturina e di quella di Ospedaletto, accresciute dall'industria dei signori Stroili, per rendere efficaci le proprie preghiere, che venissero salvati i propri raccolti cogli adacquamenti.

Noi avremmo voluto, che da tutta la Stradalta in su i villici, con alla testa i loro gonfaloni, avessero fatto anni addietro tale processione; ma ora che, seguendo il precetto: *Ajutati, se vuoi che Dio t'ajuti*, si sta conducendo l'acqua in tutto il territorio inacquoso, noi invochiamo un altro pellegrinaggio; ed è quello dei proprietarii di terre dell'accennato territorio in Lombardia ed in Piemonte per apprendervi a ridurre col meno dispendio possibile irrigatorii i loro terreni. Se vanno a male i bachi, o non si vende più la seta così bene, abbiamo da qualche tempo una processione di vitelli, manzetti e buoi per parecchi santuarii d'Italia, quali vittime consacrate a benefizio del Clero e del Popolo. Dunque vogliamo accrescere questa corrente, che faccia riscontro a quella di altri animali che vengono in Italia dai paesi transalpini, credendo di farci dispetto, mentre ci fanno piacere, come lo fanno ai bottegai di Udine i villici che vengono a visitarli.

Qualcosa resta, essi dicono, e pare che traducano il famoso. *Facite vobis thesaurum de mammona iniquitatis.*

Un altro pellegrinaggio invoca il *Giornale di Udine*; ed è quello dei ministri e dei deputati, che vengano a vedere dove sta il confine del Regno, lo stato in cui è ridotta Palmanova, ed in fine i nostri piccoli Porti di Nogaro e di Lignano, per gli effetti parecchie volte contemplati.

Chi scrive nel *Giornale di Udine* ha avuto poi occasione di vedere come le processioni sieno utili ad impedire che il demonio s'impadronisca delle ragazze, come a Verzegnis, forse, per la troppo stretta consanguineità dei maritati per molte generazioni. Nelle processioni e nelle sagre invece si promuove più facilmente la celebrazione del sacramento del matrimonio fuori delle parentele e dalla consanguineità, sicchè si ha il benefizio dell'incrociamento delle umane stirpi. È bene che i congiungimenti nascano fra quelli della stessa razza, ma non tra quelli della stessa famiglia. È vero, che i falsi eunuchi alle volte ci provvedono in modo irregolare e peccaminoso; ma noi non amiamo gli eunuchi nè falsi, nè veri, e nemmeno quando cantano in voce di soprano, questi ultimi, le laudi del Signore nelle Basiliche papali di Roma.

Dunque, caro nostro corrispondente di Codroipo, lasciamo andare anche le processioni, purchè non disturbino il pubblico e purchè non sviino la gente dal lavoro quando ce n'è tanto bisogno, checchè affermi in contrario quell' anima candida del Maiorana Calatabiano, che ci crede tutti oziosi in questa stagione anche quassù, dove, per tenere accesi tanti moccoli, bisogna lavorare davvero.

Reclamo. Riceviamo un reclamo contro il divieto posto a taluno di entrare ad assistere al saggio di ginnastica e canto corale dato a S. Domenico l'11 corrente dagli alunni delle scuole elementari. Se, dice il reclamante, se il saggio di ginnastica e di canto corale che gli alunni delle scuole elementari danno, è pubblico, perchè non possono entrare tutte le classi di persone, sieno esse povere o ricche? Forse perchè non tutti son vestiti a modo? Si grida: *La legge è uguale per tutti*; ma si vede che questa volta non si è saputo metterla in pratica. Non do, con ciò, la causa ai rispettabili Vigili Urbani, che fanno, anzi, il loro dovere: ma invece a chi dovrebbe lasciare libero l'accesso a tutti se pensasse che tutti desiderano vedere i loro bimbi e fratelli, inoltrarsi nella via del progresso e della civiltà, e crescer forti e vigorosi, perchè la patria nostra al caso di bisogno sappia su chi disporre. Nelle altre città si fa tutto diversamente. Udine nostra ne segua l'esempio.

Agli studenti. Un r. decreto pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* dell'11 giugno corr. stabilisce che gli esami di ammissione al secondo, al terzo ed al quarto anno d'Istituto tecnico possono farsi così nella sessione autunnale come in quella estiva di ciascun anno scolastico.

Birraria-Giardino al Friuli. Il tempo, fattosi, sul più bello, minaccioso, mandò a monte il concerto che doveva aver luogo iersera alla Birraria-Giardino al Friuli. Sul tardi peraltro, ritornato sereno il cielo, vi fu a quel Giardino un bel concorso. Nessun dubbio che domani a sera e domenica, in cui avranno luogo scelti concerti, il Giardino al Friuli sarà popolatissimo, ammesso, come speriamo, che il tempo si degni graziosamente di permetterlo.

Concerto alla Birraria Dreher. Questa sera alle ore 8 1|2 l'orchestra teatrale eseguirà i seguenti pezzi:

1. Marcia « Canzoni ungheresi » Fahrbach jun. — 2. Mazurka « Catena di rose » Verza — 3. Sinfonia « Zampa » Herold — 4. Polka « A cielo scoperto » Fahrbach jun. — 5. Gran Potpourri nell'op. « Un Ballo in Maschera » Verdi — 6. Valzer « Canzoni viennesi » Ziehrer — 7. Duetto nell'op. « Educande di Sorrento » Usigli — 8. Quadriglia « Najaden » Strauss — 9. Romanza, Dreyschock — 10. Galopp « Gazzella foggente » Herrmann.

Sulla grassazione consumatasi in territorio di Tarcento, di cui facemmo cenno giorni fa nel nostro giornale, abbiamo i seguenti particolari.

Verso le ore 9 e mezzo pom. dell'8 andante il possidente Treppo Giacomo, di anni 22, ritornava da Montegnacco (Cassacco) diretto alla propria casa in Ciseriis.

Quando ebbe percorso un buon tratto di via due contadini, che egli subito conobbe, improvvisamente lo assalirono, armati di bastone, intimandogli di dar loro i denari, pena la vita.

Il Treppo non vide altro scampo che quello di sottomettersi e quindi consegnò loro la somma di lire 7 in biglietti della B. N. Ma que' due malandrini non si contentarono e mentre uno tentava strappargli l'orologio d'argento, l'altro lo ferì alla testa con un colpo di bastone. Poche ore dopo l'Arma dei R. R. C. C. venuta a conoscenza del fatto assicurava alla Giustizia gli imputati.

Anche i battenti delle campane servono ai ladri. Difatti, la notte dal 7 all'8 and. sconosciuti, aperta la porta (mediante chiave adulterina) del campanile della Chiesa parrocchiale di Ravosa (Povoletto) rubarono i battenti delle tre campane ivi esistenti.

Minaccie di nuovo genere. La notte dal 9 al 10, ignoti, scavalcato il muro di cinta dell'orto della signora Carolina Cosolo-Orlandi di Cividale, attaccarono al muro dello stesso una croce formata di carta lucida nera. Al chiodo che sosteneva nel centro la croce appesero due piccoli cartocci contenenti uno della polvere e l'altro pallini. Lì vicino depositarono un bastone avente in punta un ferro a foggia di lancia (forse per rammentare quella di Longino) ed ai piedi della croce posero una cassetta di fiori rovesciata, spargendo sul terreno rami di viti tagliati sul luogo.

Marionette nel Giardino all'Albergo del Telegrafo. La rappresentazione «*Il bombardamento di Barcellona*», col tanto applaudito ballo: *Il vecchio ringiovanito*, che jeri fu sospesa a cagione del cattivo tempo, avrà luogo domani a sera alle ore 8 1|2.

FATTI VARII

Venezia e la Pontebbana. Leggiamo nei giornali di Venezia del 12 corr.: «In presenza della prossima apertura della Ferrovia Pontebbana, la Presidenza della Camera di Commercio ha pregato il consigliere S. E. Barera di accettare una missione a Vienna, per rilevare lo stato vero attuale delle cose e fare tutte le pratiche credute necessarie nell' interesse del nostro commercio. Il consigliere Barera, che ha gentilmente accettato l' incarico, è partito ieri stesso ».

Il *Tempo* d'oggi poi dice che essendo lunedì partito da Venezia per Vienna il signor G. B. Florio rappresentante della Ditta Smreker e della Società di Navigazione Florio, ha ricevuto dal sig. Florio stesso un telegramma sulle risultanze del suo lavoro, così concepito: « Credo improbabile l'accordo fra la Rudolfiana e la Südbhan. Qualora però a questo si addivenisse, lo si farà senza pregiudizio degli interessi veneziani. »

Trieste agli inondati del Ferrarese, del Mantovano e del Piemonte. Lo slancio generoso ed unanime con cui i Triestini risposero all'appello che li chiamava a soccorrere gl'inondati del Pò non ha bisogno di commenti, perocchè l'eloquenza delle cifre rende superflua qualsiasi parola. In sole 36 ore, l'*Indipendente*, coadiuvato da un'eletta schiera di generosi signori, ha raccolto più di 6000 lire.

Triste Cronaca. Si ha da Roma 11: Fu rinchiuso al manicomio Enrico Dossena, autore drammatico. — A Vejano, circondario di Viterbo, venne ucciso il Sindaco. — Venne rinvenuto nel Tevere il cadavere di un individuo che la Questura credè fosse quello del sedicente Novaro, assassino del cambiavalute Gaetano Fonio. Ma non era lui. Quanto al Novaro, nessuna nuova.

E da Napoli, pari data: La scorsa notte venne scassinata la porta dell'abitazione del negoziante Buret, al quale furono derubate cartelle e valori per 54 mila lire, oltre 1700 lire in contanti ed oggetti. I ladri finora sono ignoti.

Un telegramma da Roma all'*Epoca* riferisce alcuni particolari sul suicidio della figlia del senatore Moleschott, avvenuto nella villa Ferrucci nelle vicinanze di Rimini. La giovane si sarebbe uccisa con un colpo di revolver al cuore. Essa aveva appena 17 anni. Causa dell'atto disperato pare sia stata una mania suicida inveterata.

Il viaggiatore Matteucci. Ai giornali di Roma viene comunicata la seguente lettera, indirizzata dal viaggiatore Matteucci all'onorevole Baratieri:

Axum, 19 marzo.

.... Ho datato questa lettera da Axum, la Roma dell' impero Etiopico, la città santa della Fede Cofta. Ti scrivo dopo aver ammirato con entusiasmo le rovine colossali che parlano alla mente

---

3. L'uffizio di amministratore è obbligatorio. Un regolamento indicherà i casi, pei quali si può essere dispensati dall'obbligo, e le ammende a cui dovranno essere condannati quelli che o ricusano l'offizio o non l'adempiono.

4. Le Congregazioni di Carità cessando esse stesse dallo amministrare, salvo quando abbiano propria rendita, o vi sieno chiamate dalla volontà de' testatori, costituiranno in Corpi morali autonomi quelle Opere pie, che ora amministrano, riunendo in un corpo solo con diverse confidenze, o aggregando con speciali confidenze ad altre Opere già costituite quelle che hanno piccole entrate.

Tutela

1. I bilanci di previsione saranno riveduti ed approvati dalla Deputazione provinciale. Essa in un primo bilancio, che presenterà ciascuna amministrazione, dovrà nella parte attiva accertare tutte l'entrate, e nella parte passiva riconoscere la necessità e la convenienza di tutti gli articoli, massime di quelli, che riguardano gl'impiegati e le spese di culto. I bilanci degli anni seguenti dovranno uniformarsi al primo, dovendo gli Amministratori rendere ragione delle variazioni, che intendono introdurvi.

La Deputazione provinciale si varrà del concorso di Commissioni o Delegati scelti dal Consiglio provinciale per le Opere pie provinciali, e dal Consiglio comunale per le Opere pie municipali.

2. I conti consuntivi saranno riveduti ed approvati dal Consiglio di Prefettura nello spazio di dieci mesi.

Vigilanza

1. Ciascun Sindaco dovrà eleggere uno o più Delegati o Commissioni di vigilanza, che dovranno visitare, riconoscere lo stato economico, igienico, morale di ciascuna Opera pia municipale, guardare alla stretta osservanza degli Statuti e Regolamenti, e farne rapporto al Sindaco, il quale dovrà riferirne in sunto al Consiglio municipale nella sessione autunnale, perchè, dove sieno osservazioni da fare, se ne riferisca al Prefetto per gli opportuni provvedimenti.

In ciascuna Provincia il Presidente del Consiglio provinciale dovrà eleggere uno o più Delegati o Commissioni di vigilanza per le Opere pie provinciali, col medesimo dovere delle Commissioni municipali, facendone rapporto al Presidente del Consiglio provinciale. Questi ne riferirà in sunto al Consiglio provinciale, e, dove sieno osservazioni da fare, ne riferirà al Prefetto, perchè vi provvegga.

2. Nelle Opere consortili le parti interessate, che sono fuori del luogo dove risiede l'Opera, hanno diritto alla vigilanza, per mezzo de' loro Delegati.

3. Il Ministro dell' Interno in ciascuna Provincia avrà uno o più ispettori, che riferiscano al Ministro sullo stato delle Opere pie della Provincia.

(*Continua*)

ed al cuore, ti scrivo ora che mi si affolla su quel che ho veduto un cumulo di domande, di risposte e di dubbi.

Di Axum i miei amici Vigoni e Bianchi hanno fatto due fedeli disegni, che tu vedrai riprodotti dal Treves e dal Camperio, e saranno accompagnati da alcuni cenni storici che alla meglio sto abbozzando. Axum presenta alla storia ed all'arte un immenso interesse. È una città che vanta una vita di oltre tremila anni, e contiene ruderi di monumenti che se fossero messi alla luce del sole e studiati da dotti archeologi si presterebbero alla formazione di un' importante pagina di storia.

E se l'Italia accettasse l'invito di prendere la parte principale nello studio di questi monumenti, non dispererei di ottenere da re Giovanni che affidasse a noi italiani la privativa degli scavi; ma, ottenuta, forse da alcuni si riderebbe, e dai molti non si farebbe cosa alcuna per usufruirne.

In Abissinia per ora regna una pace invidiabile; re Giovanni si trova in Egiù, ai confini dello Shoa, per ricevere da Menelik l' imposta dell'anno in corso, e poi verrà a Debra-Tabor, ove speriamo d'incontrarlo. Nulla ho potuto sapere dei nostri amici dello Shoa; è certissimo che si trovano nella terra dei Gallas, ma i particolari mancano completamente.

Nel Goggiam raccoglierò dai Gallas di Kaffa, Enarea e Limu notizie precise, e tu sarai informato.

In Adua era corsa voce che il marchese Antinori fosse morto, ma spero sia una falsa notizia e nient' altro.

Dell'avvenire della nostra impresa che debbo dirti? Vorrei dirti molto, ma questo non è il momento. È un'impresa delicata e difficile; a noi occorre tempo e pazienza; all'Italia, al Comitato, a Milano costanza e fiducia.

Mi scrivono che a Milano si costituisce una Società per esplorazioni commerciali in Africa. Mi sembra sia una grande idea; bisogna che noi italiani ci moviamo, e sopratutto conviene non ostinarsi in una via: commercialmente sarebbe una rovina.... Tuo, *P. Matteucci.*

CORRIERE DEL MATTINO

La nota dominante nello stuonato «concerto europeo» è un'altra volta la nota bellicosa. La Germania pensa ad aumentare l' effettivo delle sue artiglierie per non essere da meno della Francia in ciò. Dal suo canto, la Russia, secondo informazioni da Berlino, intende impiegare 200 milioni del nuovo prestito in oggetti di armamento, cioè nella compera di cavalli, d' artigli rie e di munizioni. L' Austria s'appresta ad avventurarsi in una nuova «piccola guerra» nel sangiacato di Novibazar, e di fronte a questa prospettiva Andrassy sente accrescersi «l'irritazione nervosa e l'insonnia» di cui il *Tagblatt* lo dice effetto. Non ci mancava che il Kedive d'Egitto per accrescere le preoccupazioni della diplomazia; e il Kedive non accenna a cedere, e probabilmente non cederà neanche dinanzi alla minaccia di una dimostrazione germanica nelle aque egiziane, data oggi dal *Temps* come decisa, dato che il Kedive continui a fare il sordo.

Intorno ai nichilisti russi continuano a circolare notizie che hanno del fantastico. Scrivono difatti da Pietroborgo che, dietro richiesta dello Czar, due fra i più esperti ispettori di polizia nella Cancelleria del generale Drentelen, sono stati inviati a Yalta per scoprire, possibilmente, i nichilisti che dimorano nello stesso palazzo imperiale. L'audacia di questi, è detto nel carteggio, passa ogni limite. Sere sono, lo Czar, nel coricarsi, trovò un pacco dei giornali rivoluzionario *Zemba i Svoboda*, nascosto fra il lenzuola del suo letto. La mattina susseguente trovò un proclama nichilista nel suo gabinetto. I sospetti cadono su alcuni personaggi della Corte stessa dell'Imperatore. Nientemeno! Se tali notizie sono vere, ben si comprende che lo Czar Alessandro non siasi sentito d'umore da andar ad assistere alle feste che si celebreranno attualmente a Berlino per le nozze d'oro di quella copia imperiale.

Da Costantinopoli vengono segnalati nuovi torbidi alla *Politische Correspondenz*. Si parla di nuovi numerosi arresti fatti a Stambul e persino di serii attentati. Fra altri sarebbe stato imprigionato un preteso profeta, una specie di *messia*, il quale si diceva inviato a ritornare l'islamismo alla potenza ed alla integrità del passato. Quando i *zaptieh* andarono ad arrestare il profeta, i suoi seguaci opposero una vigorosa resistenza ed accolsero a colpi di revolver i gendarmi. D'altra parte v'ha chi crede che si tratti d'una nuova cospirazione per rimettere sul trono l'ex-sultano Murad, tanto più perchè si racconta che or di recente venne fatto un nuovo tentativo per liberare Murad; tentativo scoperto a tempo per poter essere sventato.

— La *Perseveranza* ha da Roma: Il Senato, sebbene convocato per lunedì, incomincierà soltanto martedì a discutere il progetto di legge sull'abolizione della tassa del macinato.

— L' *Osservatore Romano* pubblica un energico articolo, ricordando lo stretto dovere dei cattolici di accorrere alle urne coll'obiettivo principale di escludere dal Consiglio comunale le candidature dei radicali e dei repubblicani, per evitare maggiori danni.

— L'*Adriatico* ha da Roma 12: La Commissione della Camera per le spese militari riduste a tre milioni la spesa per il 1879 chiesta dal Ministro della guerra. La relazione sarà presentata fra pochi giorni.

La Commissione per la riforma elettorale riunitasi oggi rinviò la seduta per l'assenza di due Commissarii.

I membri della Commissione nominata dal ministro Taiani per esaminare le sue proposte di riforma giudiziaria, si riunirono nuovamente, dietro preghiera del ministro. Gli onor. Righi, Lovito e Della Rocca sostennero in massima le idee fondamentali del progetto. Fu nominato a relatore l'on. Spantigati, il quale è in parte opponente. I Commissarii favorevoli portavano a relatore l'on. Righi, il quale ebbe cinque voti. Sarà subito estesa la relazione, che verrà stampata insieme al rapporto del Guardasigilli.

La *Riforma*, riassumendo la discussione della Camera sul sussidio a Firenze, dice che la causa dell'ex-capitale è moralmente vinta, e che la legge passerà: aggiunge che adesso bisogna vincere anche materialmente, e cioè bisogna fare che la legge riesca veramente proficua alla sventurata città.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 11. La gita dell'Imperatore al Castello avvenne frammezzo all'immenso giubilo delle masse di popolo. Il predicatore di Corte, Kögel, impartì la benedizione. Nelle altre città di provincia ebbero pur luogo delle festività.

Pietroburgo 11. L'*Agence russe* scrive: L'Austria, l'Inghilterra e la Francia si unirono alla protesta fatta dalla Germania presso il Kedivè. La Russia aderì alla protesta.

Berlino 11. Assicurasi che i decreti di amnistia furono oggi consegnati agli amnistiati, ma non trattasi di stabilire categorie determinate di amnistiati. Le Loro Maestà ricevettero le felicitazioni del Corpo diplomatico, delle principesse, delle mogli degli alti dignitarii, quindi dei Principi e dei ministri, che avevano alla loro testa Bismarck, che le Loro Maestà ringraziarono in modo particolare. Furono pronunziati discorsi da Seydewitz, a nome del Reichstag; dal duca di Ratibor, a nome della Dieta; da Moltke, a nome dei generali. Molte Deputazioni sono giunte dalle provincie. Le Loro Maestà ritornarono quindi dal castello al palazzo fra grida entusiastiche. L'Imperatore si affacciò tre volte a salutare la folla.

Parigi 11. Il *Temps* crede sapere che la Germania decise d'agire energicamente contro il Kedive: in caso che il Kedive resistesse, la squadra tedesca riceverebbe l'ordine di fare una dimostrazione nelle acque egiziane. La Russia sarebbe favorevole al Kedive.

Vienna 12. Ieri sera è stato stabilito il ministeriale programma per l'incorporazione della Bosnia, e del Litorale nel territorio doganale. Nei sottocomitati viene lavorato attivamente per sollecitare l'applicazione di tale misura e rendera possibile ancora prima del gennaio.

Berlino 12. Al ricevimento del corpo diplomatico al Palazzo Imperiale mancava il rappresentante dell'Austria, in causa della malattia della moglie dell'ambasciatore, contessa Szecheny ch'è ammalata di difterite.

Roma 12. L'*Italie* smentisce la voce di concentramenti di truppe al confine e dimostra che le attuali guarnigioni sono normali. È stato richiamato da Belgrado l'agente diplomatico Joannini, al quale sarà sostituito un ministro plenipotenziario.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. (Camera dei Deputati). Seduta antim. Discutonsi i progetti contrapposti alla Legge sui provvedimenti per Firenze.

Bertani propone che lo Stato paghi i crediti garantiti, condoni il Dazio consumo arretrato, e rinunzi al Dazio consumo per un quinquennio cominciando dal luglio 1879. Firenze non imponga il Dazio consumo sui generi di prima necessità pel quinquennio stesso, durante il quale lo Stato elargirà tre milioni annui al Comune. Dopo risposto agli oratori favorevoli alla maggioranza della Commissione, e specialmente a Martini, contrapponendogli i direttori moderni di Firenze fomentatori di sette religiose (??) dice che la sua proposta, negando l'indennità, provvede alle classi povere. La sospensione del Dazio consumo sarà un'esperimento per abolirlo in tutta Italia. Se respingesi la proposta, la democrazia acquistera nuovi diritti al suffragio universale.

Crispi ritiene che le cause del disastro fiorentino sono altre dal trasporto della Capitale, cioè la legge comunale ed il sistema tributario, che sono viziosi. Devesi un compenso, ma studisi il mezzo onde il sacrificio della Nazione riesca sicuramente efficace. Dimostra che la legge ministeriale, modificata dalla Commissione, differirebbe soltanto la catastrofe, e quindi propone che lo Stato assuma i debiti di Firenze, compreso il contratto 1871, con emissioni di Cartelle e cessioni. I creditori riceveranno per ogni cento lire due e cinquanta di rendita al cinque per cento. Affidisi al governo di regolare i debiti della Banca Toscana e della Cassa di Depositi, sostenendo il loro credito. Sino al dicembre 1884, lo Stato incasserà tutti i proventi comunali e sborserà cinque milioni annui per i servizi municipali. Il Consiglio Comunale si eleggerà dopo liquidati i crediti.

Muratori svolge un'ordine del giorno nel quale si dichiara che la legge pei provvedimenti di Firenze non costituisce un precedente.

Bovio considera la presente discussione, non sotto il solo aspetto di Firenze, ma sotto l'aspetto generale dei comuni, come sintomo di una condizione morbosa dei Municipi, curabilcon una legislazione di decentramento. Propone un'ordine del giorno analogo.

Il seguito a domattina.

Seduta pomeridiana. Riprendesi la discussione della legge sulle nuove Costruzioni Ferroviarie, che continua intorno alle Linee nel progetto del Ministero e della Commissione classificate in Terza Categoria, e che proponesi vengano inscritte in Seconda Categoria, o che, non comprese in nessuna, si chiede vi siano aggiunte.

Morelli Salvatore fa istanze per la Linea Gaeta-Sessa-Sparanise-Capua.

Chinaglia, Cavalletto e Tenani propugnano, specialmente per considerazioni militari ed eventuali bisogni di difesa della nostra frontiera orientale, ovvero di partecipazione a guerra in quella direzione, la inscrizione nella detta categoria della Linea Mantova Legnago-Este Monselice con tale tracciato, e secondo Cavalletto con quello di Montagnana - Teolo - Padova, completando poi lo scopo della detta linea con quella Mestre-Portogruaro alla frontiera orientale.

Corvetto, Carpegna, Mariotti e Baccarini propongono parimenti venga classificata nella Cateria, di cui trattasi, la Linea Sant'Arcangelo-Urbino-Fabriano non contemplata in alcuna Categoria, eppure indispensabile per agevolare le nostre operazioni militari dalla Valle del Po, nel cuore del paese, necessaria a riempire una vera lacuna nel nostro sistema ferroviario, reclamata dai bisogni di quelle operose e vivaci popolazioni, ed utilissima commercialmente.

Soggiungendosi però da Baccarini che, qualora la Camera non fosse disposta ad ammettere detta Linea in seconda categoria, rassegnerebbesi a vederla inscritta in terza, Finzi e Serafini protestano che così collocata tale Linea, stante le speciali condizioni di quelle popolazioni non sarebbe certamente costruita e susciterebbe oltracciò malcontenti e discordie disgustose e pericolose, pel che essi anzichè vederla esclusa dalla II categoria e inscritta in III, opinano giovi meglio escluderla da tutta la legge.

Annunziasi infine un'interrogazione di Toaldi al Ministro Mezzanotte sui ritardi della riattivazione dell'orario normale della Ferrovia Roma-Firenze, cui il Ministro risponde dicendo che domani l'orario sarà riattivato.

Gibilterra 11. Proveniente dalla Martinica è arrivata la fregata *Vittorio Emanuele* e proseguirà subito per Spezia.

Londra 12. Il *Times* dice che l' inviato inglese di Lima offerse la mediazione dell'Inghilterra. Il Ministro degli affari esteri del Perù gli espresse tutta la sua gratitudine, deplorando che la proposta sia giunta troppo tardi.

Il *Times* ha da Vienna che Davidoff, attuale console di Sofia, fu nominato agente diplomatico russo in Bulgaria.

Filadelfia 12. La folgore incendiò un deposito d'olio e parecchie navi straniere, I danni si calcolano in 500,000 dollari.

New York 12. In una riunione, gli armatori di New York decisero di invitare il governo a fare rimostranze alle autorità Chilene per la distruzione dei depositi di guano nei porti del Perù.

Napoli 11. Stanotte l'eruzione del Vesuvio fu in leggero aumento.

Berlino 12. La *Corrispondenza provinciale* conferma che non fu accordata amnistia generale, ma con decreti dell' 11 corr. furono graziate 600 persone, molte delle quali condannate per lesa maestà. Saranno graziate ancora 200 persone.

Cairo. 12. Tricon consegnò ieri al Vicerè la protesta della Francia contro i decreti del 22 aprile. La protesta è quasi identica a quelle dell'Inghilterra, della Germania e dell'Austria.

Washington 12. La Camera approvò il bilancio dell' esercito con un solo emendamento che proibisce qualsiasi pagamento pel trasporto di truppe sui luoghi dello scrutinio durante le elezioni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bachi. Cattive sono in generale le notizie che si hanno sull' andamento dei bachi. Molte perdite si lamentano nel Parmigiano. Nel Bresciano molte partite, uscite dalla 3.a muta, sono fallite completamente; a Padova, specialmente nelle qualità gialle, fa strage la flacidezza; generali lamenti solleva pure la flacidezza anche nel Friuli Illirico; a Vicenza, oltre questa, c'è anche il giallume che fa molti guasti; a Cremona peggio la non potrebbe andare; moltissime partite sono salite sul bosco con abbastanza buon aspetto, quando, ad un tratto, come colti da vertigine, i bachi ruzzolano giù morti stecchiti. Anche a Cologna veneta generali sono le lagnanze.

Finora nulla si può dire di certo circa i prezzi de' bozzoli, essendo che le piccole partite messe in vendita non bastano per farsi un criterio esatto dell'andamento dei futuri mercati. È, intanto, degno di nota il fatto, che i mercati delle sete italiani ed esteri sono sempre sostenutissimi, con crescente concorrenza di acquisitori. La qual cosa farà necessariamente determinare un nuovo rialzo.

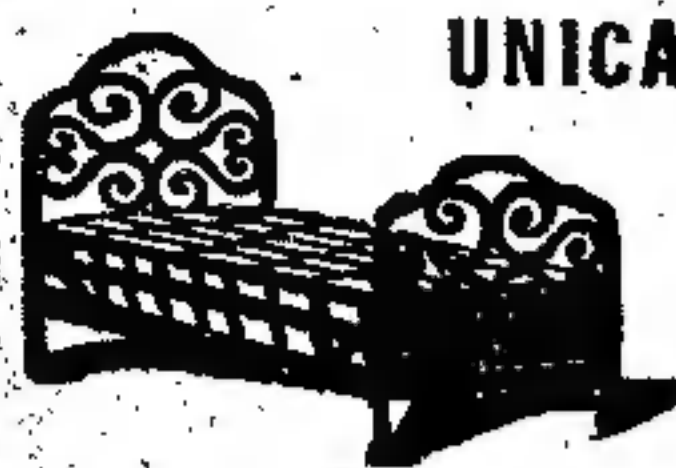
Vini. Togliamo dal *Sole* le seguenti informazioni su la situazione del mercato dei vini di Livorno 8: I vini di Toscana, stante la stagione tuttora contraria (che fa temere per il nuovo raccolto) ed i continui acquisti che fanno i genovesi ed i milanesi vedendo che in Piemonte sta per perdersi il raccolto, hanno subito in questa settimana un altro forte rialzo che si può calcolare da L. 4 a 10 la somma secondo le qualità.

In vini di Napoli, esaurito il piccolo deposito di 10 botti da Scoglietti che si trovano nei pubblici magazzini, non resta più nulla sulla nostra piazza; però sappiamo che si stanno trattando due partite, una di vino di Scoglietti, che se ne pretende Lire 33,50 a 35, ed una del Faro da L. 32 a 33 per ogni ettolitro nel molo, senza fusto, sconto 3 0[0.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
Chiusaforte - ore 9.05 ant.		*per Chiusaforte* - ore 7.— ant.	
„ 2.15 pom.		3.05 pom.	
„ 8.20 pom.		6.— pom.	

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

UNICA RINOMATA E PRIVILEGIATA FABBRICA di Mobili in Ferro vuoto

MILANO

NELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

15000	*Letti* con elastico cadauno	L. 30
6000	*Letti* con elastico e materasso di crine vegetale cadauno	» 45
3000	*Letti* di una piazza e mezza, con elastico, cadauno	» 60
2000	*Letti* uso branda	da L. 20 a » 35
1000	*Tavoli* in ferro per giardino e restaurant	da » 20 a » 50
20000	*Sedie* in ferro per giardino	da » 8 a » 15
2000	*Panche* in ferro e legno per giardino	da » 15 a » 25
1000	*Toelette* in ferro per uomo, compreso il servizio	» 30
200	*Toelette* in lastra marmo	da L. 35 a » 75
1000	*Casse forti* garantite dall'incendio	da » 70 a » 100
3000	*Portacatini*	da » 3 a » 5
1000	*Semicupi* in zinco	da » 15 a » 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell'importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce *gratis*, dietro richiesta, catalogo coi disegni.

Dirigersi da

VOLONTÈ GIUSEPPE

in via Monte Napoleone, N. 39, Milano

e non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO — VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcertò delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricole, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1₁2 litro	» **1.25**
» da 1₁5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

(CARINZIA) **LUSNITZ** (CARINZIA)

AVVISO.

Col primo di giugno è stato aperto questo stabilimento di bagni, e la bontà e l'efficacia di queste acque salubri hanno già dato così splendidi risultati da rendere inutili altre raccomandazioni. La posizione e delle più ridenti vicina alla ferrata fra Pontebba e Tarvis. La direzione dello stabilimento userà ogni cura onde procurare tutto il confortabile possibile ai signori bagnanti

BORTOLO ERATT.

PROPRIETÀ DEI FRATELLI UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide**, della **Scrofola** delle **anemie** anche da **febbri malariche**, del **Linfatismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

Presso lire 5 il Flacon.

Vendesi in tutte le farmacie, e da *E. Montegazza e Sperati*, **Roma**. In *Tarcento* dal farmacista **Antonio Cressati**.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore

GIOVANNI RIZZARDI.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50 | Flacon Carrè mezzano L. 1.—
» grande » —.75 | » » grande » 1.15
» Carrè piccolo » —.75 |

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigen**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine*.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno*, e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogl quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze ed avente nel centro le iniziali R. & C°; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DI CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa n'è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dell'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quelli scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci